

DILETTA ABBONATO - Università degli Studi di Milano-Bicocca diletta.abbonato@unimib.it | CARLO BOTTAI - Università degli Studi di Milano-Bicocca carlo.bottai@unimib.it | FRANCESCO TRENTINI - Università degli Studi di Milano-Bicocca francesco.trentini@unimib.it | ANNA VELKYA - Università degli Studi di Milano-Bicocca anna.velyka@unimib.it

Contesto

Il **Terzo Settore contribuisce ampiamente all'economia italiana**. Secondo gli ultimi dati del «Censimento delle Istituzioni Non Profit» (ISTAT, 2024), nel 2021 erano attive in Italia 360.625 Istituzioni Non Profit, con 893.741 lavoratori dipendenti. Di queste, 257.282 istituzioni attivano 4.616.915 volontari. A questa grande rilevanza in termini di occupazione e di capacità di mobilitazione di persone, corrispondono anche una varietà di ambiti di attività che spesso coincidono con l'erogazione servizi di welfare complementari sia a quanto offerto dal pubblico o dal privato, in particolare nell'ambito dell'assistenza sociale e sanitaria. Si tratta quindi di un peculiare modello di attività, che agisce secondo principi di economicità ma integrando finalità di interesse generale e lo scopo non di lucro.

Nel 2017 il **Codice del Terzo Settore** (d.lgs.117/2017) ha ampiamente riformato la legislazione relativa alle attività degli enti non profit in Italia. Il Codice norma le caratteristiche, il funzionamento e gli organi di controllo degli enti, le fonti di finanziamento, le scritture contabili e i bilanci e le regole di collaborazione e co-progettazione con la pubblica amministrazione, escludendo alcune categorie di enti che perseguono fini non di carattere generale, come i partiti politici, sindacati e associazioni di categoria. Il Codice istituisce sette classi di enti: le Organizzazioni di Volontariato (OdV), le Associazioni di Promozione Sociale (APS), le Imprese Sociali, gli Enti Filantropici, le reti associative e le società di mutuo soccorso. Requisiti necessari perché un ente possa acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) sono lo svolgimento di attività con finalità civiche solidaristiche o di utilità sociale, l'assenza di scopo di lucro, lo svolgimento prevalente di un'attività di interesse generale. Requisito formale centrale è l'iscrizione in un apposito registro nazionale, il **Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)**, che sostituisce per questi enti i precedenti registri locali. Il RUNTS è istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) e operato a livello regionale da Uffici preposti. Il registro amministrativo è corredato da una ampia gamma di informazioni che sono in larga parte autodichiarate da parte degli ETS e in alcuni casi non obbligatorie.

Motivazione

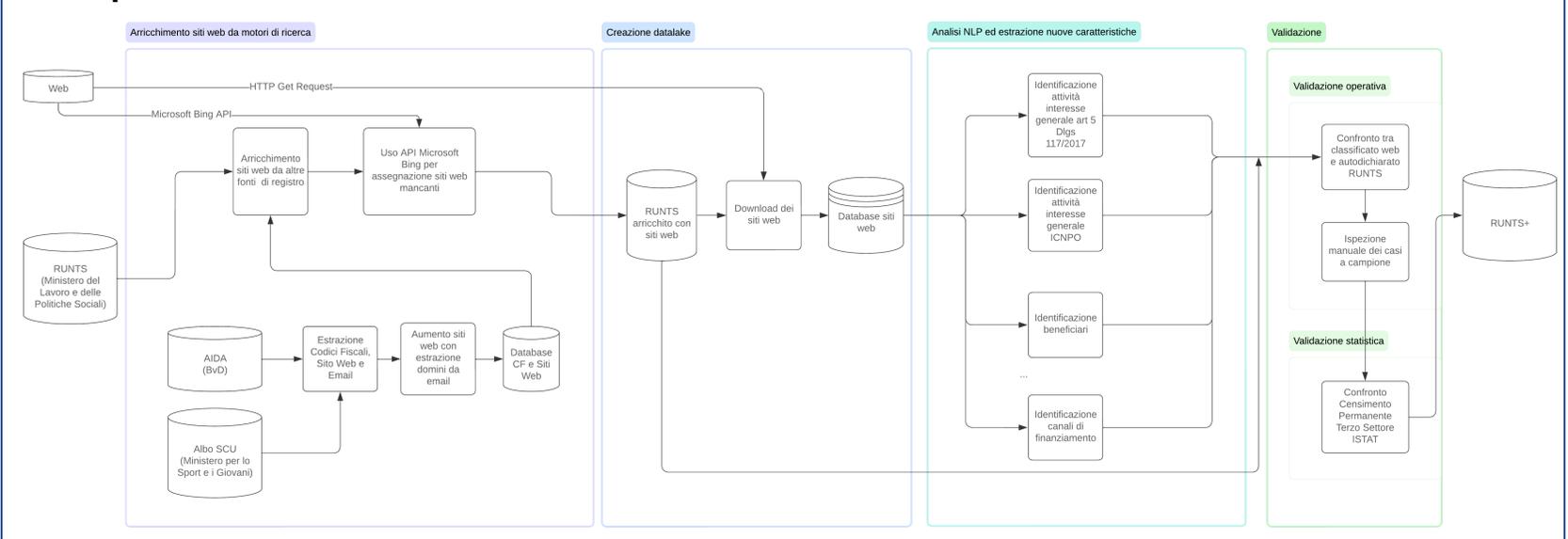
La rilevanza del Terzo Settore sul piano economico e sociale e le sue stesse trasformazioni non trovano tuttavia puntuale e dettagliata rappresentazione nelle **fonti informative sul Terzo Settore** oggi disponibili, che sono limitate ai dati prodotti da ISTAT tramite il Censimento permanente. Per questa ragione il RUNTS costituisce un'opportunità per la produzione di dati tempestivi e puntuali sul Terzo Settore, complementare all'informazione fornita dal Censimento delle Istituzioni Non Profit ISTAT.

Obiettivi

L'**obiettivo primario** del lavoro è rendere il RUNTS utilizzabile come fonte di informazione statistica sul Terzo Settore in Italia. L'utilizzo dei siti web degli ETS permette di accedere a informazioni dettagliate per validare e arricchire il dato e renderlo utilizzabile a questo fine. L'uso di procedure di validazione e arricchimento automatiche rende tempestivo il rilascio dei dati, regolare nel tempo e con metodologia non campionaria. La fonte può quindi essere usata in modo complementare al Censimento permanente prodotto da ISTAT, anche considerato che quest'ultimo copre Istituzioni Non Profit non coperte dal RUNTS.

In prospettiva, il data linkage con altre banche dati quali COB, INPS o dati finanziari permette di studiare con precisione il fenomeno in aspetti quali l'occupazione e la sostenibilità economica e sociale degli ETS. Inoltre su tale banca dati è possibile sviluppare nuove e più dettagliate misure di capitale sociale.

Dati e processo



Algoritmi di classificazione

- 1. Tokenization, parsing, pre-processing e riassunto dei contenuti delle pagine:** I contenuti delle pagine raccolte vengono riassunti utilizzando un mix di tecniche che identificano porzioni di testo anche sfruttando gli elementi sintattici delle pagine web, rimuovono elementi non rilevanti del testo e successivamente effettuano il riassunto dei contenuti con un modello di Latent Semantic Analysis.
- 2. Classificazione zero-shot:** Zero-Shot Learning (ZSL) è una tecnica di apprendimento automatico che permette a un modello di riconoscere e classificare categorie di dati che non ha mai visto durante il processo di addestramento. In altre parole, il modello è in grado di fare previsioni su classi non incluse sull'insieme di dati di addestramento grazie all'uso di conoscenze preacquisite e alla capacità del modello di generalizzare. Il modello che utilizziamo è DeBERTa (Decoding-enhanced BERT with disentangled attention), sviluppato da Microsoft.

Risultati preliminari

A partire da un campione stratificato per regione e categoria di ETS composto da 1939 elementi (circa il 1,5% del RUNTS), abbiamo individuato siti web nei dati RUNTS per 640 enti. Di questi, 328 appartengono effettivamente agli ETS di a cui sono attribuiti e ne scarichiamo le pagine web, processandone i testi secondo le modalità descritte sopra.

Classificazione attività ICNPO

La valutazione della qualità della classificazione è effettuata manualmente su due dimensioni: l'attinenza delle classi assegnate alle informazioni reperite sul sito web e la corrispondenza del dato classificato con il dato presente nel RUNTS. I risultati sono presentati nella Tabella 1.

Tabella 1. Attinenza del dato classificato con contenuti sito web e corrispondenza con RUNTS. Campione di 328 ETS, RUNTS aggiornato al 05 Maggio 2024.

Attinenza	Corrispondenza con RUNTS				Totale
	No	Parziale	Sì	Dato mancante	
No	91	4	1	6	102
Sì	26	136	41	23	226
Totale	117	140	42	29	328

- Corrispondenza con categoria RUNTS in 177 casi su 328 (53,9%).
- Correzione della categoria RUNTS in 26 casi su 328 (7,9%).
- Assegnazione di categorie ove mancanti nel RUNTS in 29 casi su 328 (8,8%), corretta in 23 casi su 29 (79,3%).
- Assegnazione corretta della categoria in 226 casi su 328 (68,9%).